

INGEGNERIA IN 150 RIAMMESSI AI CORSI DAL TAR. GLI AVVOCATI: «FERMATO UN SISTEMA INGIUSTO»

Accolto il ricorso contro il «numero chiuso»

HANNO vinto. Una vittoria che diventa un precedente dagli effetti per ora incalcolabili. I 150 studenti che non avevano superato i test a numero chiuso per l'accesso alla facoltà di Ingegneria hanno inanellato una prima vittoria. Il loro ricorso è stato accolto dal presidente del Tar Toscana, il giudice Paolo Buonvino, che li ha ora ammessi «con decreto cautelare». Ieri sera la bella notizia è stata resa nota dall'Unione degli universitari e dell'associazione Diritti a Sinistra che avevano intrapreso l'azione legale per i 150 studenti. Grande soddisfazione nelle parole di Michele Orezzi, il coordinatore dell'Udu Nazionale. «L'ateneo pisano — spiega Orezzi —, collegandosi ad altre università e al Cisia, ha istituito una prova unica nazionale con il test d'ingresso per Ingegneria. In realtà, hanno introdotto un numero chiuso illegale, mascherandolo con la scusa che gli studenti si potranno comunque immatricolare, ma senza sostenere esami».

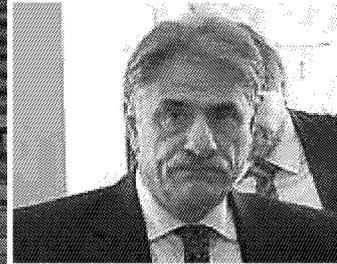
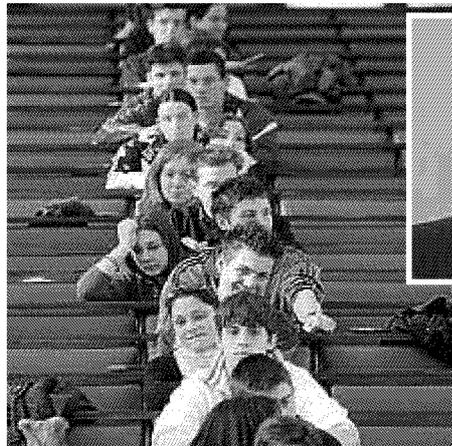
SECONDO l'associazione studentesca 'Diritti a Sinistra', «le fa-

coltà a numero chiuso sono previste dalla legge e non se ne possono fare altre. Tutti gli Atenei del centro nord si sono messi d'accordo per fare un test in contemporanea per le facoltà di Ingegneria. Prima, se a Pisa non si superava il test d'ingresso, c'era comunque la possibilità di provare a Firenze o altrove. Adesso gli Atenei hanno blindato questo sistema e gli studenti non hanno alternative». Poche settimane fa, sempre i coordinatori di Diritti a Sinistra accusa-

IL PARADOSSO

«Chi era stato escluso avrebbe potuto iscriversi ma non sostenere esami»

vano: «Si incorre in una grossa ingiustizia e disparità di trattamento nei confronti di circa 500 studenti ai quali non è permesso di sostenere gli esami nonostante paghino le tasse come tutti gli altri



SELEZIONATI
Alcuni studenti ai test d'ingresso. In alto, il rettore Massimo Augello

studenti iscritti all'Università di Pisa».

SULLA base di ciò, racconta Antonio Di Buono, rappresentante pisano di «Diritti a sinistra», «l'Unione degli universitari si è rivolta allo studio legale Michele Bonetti & Partners che, in meno di due giorni, ha depositato un ricorso con richiesta di decreto urgente e patrocinato dagli avvocati Michele Bonetti e Santi Delia». Secondo l'avvocato Michele Bonetti: «E' stato fermato in tempo un sistema ingiusto, poiché l'Ateneo pisano chiedeva agli studenti di immatricolarsi, impedendo però loro di fare gli esami. Se non si fosse intervenuti tempestivamente, i ragazzi, pur pagando le tasse, sarebbero divenuti fuori corso e avrebbero perso anche le borse di studio. La prossima udienza è fissata al 19 dicembre 2012 e chiederemo anche un risarcimento danni». Secondo gli studenti di «Diritti a sinistra», quella di ieri: «È una vittoria storica contro il numero chiuso che, secondo il Tar non deve limitare le aspirazioni degli studenti».

